



## Biblioteca: visite guidate

Continuano le visite guidate per scoprire la Biblioteca Passerini-Landi: l'appuntamento è oggi alle ore 11. Le visite partono dalla reception in via Carducci, 14 e sono gratuite.

## Casella: ultimi giorni in mostra

Ultimi giorni d'apertura, alla Galleria d'arte moderna "Alquindici" di Silvia Romagnoli, per la mostra "Burgos", personale della giovane pittrice piacentina Elisabetta Casella. La mostra resterà infatti aperta fino a oggi.



## In mostra opere multimediali

Certe opere multimediali hanno fatto grande l'arte contemporanea: da oggi (ore 17), lo Spazio Rosso Tiziano, via Taverna 41, ospiterà "Fanti & eroi. Uno di 800", autore Roberto it/art&com.



## Melodie intramontabili

Questa sera alle 21 al Circolo di Presidio unificato di Piacenza è in programma una serata di melodie intramontabili. Al piano Nello Pavese, al sax Enrico Marazzoli, conduttore Maurizio Dossena.



## Ha guidato a Milano la "Toscanini"

di ALFREDO TENNI

«Dite che le mie composizioni sinfoniche sono "più difficili" delle mie musiche per film? Avete ragione: sono modi di fare musica molto diversi. Eppure io sono sempre io. Semplicemente, il mio modo di scrivere musica cambia a seconda delle circostanze. Allo stesso modo, se dovessi fare del jazz sarei jazz e se dovessi fare rock'n'roll sarei rock'n'roll». Sì, ma lei quale stile preferisce? «Nessuno in particolare. A volte hai voglia di bere birra, a volte preferisci bere vodka, giusto? Bene, con la musica è la stessa cosa: dipende dall'occasione».

### Stravinskij il modello

E' autore delle colonne sonore di "Hero" e "La tigre e il dragone"

È con aria serafica che Tan Dun, il più famoso e acclamato compositore cinese fa le considerazioni di cui sopra al termine dell'applauditissimo concerto nell'Auditorium di Milano che lo ha visto dirigere la Filarmonica Arturo Toscanini in composizioni sue e altrui (De Falla, Ives) nella serata-clou della rassegna musicale "Nuove atmosfere", organizzata dalla Fondazione Toscanini. Le composizioni a sua firma erano ben diverse, infinitamente più ardue e dissonanti, delle musiche per cui il grande pubblico lo conosce e lo ama: le epiche colonne sonore del kolossal- (quasi) -di-regime *Hero* e, soprattutto, di *La tigre e il dragone* di Ang Lee. Ma non pensate che Tan Dun sia un musicista-transformista privo di personalità: una personalità ce l'ha, e fortissima. E' come se la sua musica avesse un nucleo segreto così forte e inalterabile da potersi "travestire", con olimpica indifferenza, in una grande varietà di manifestazioni esteriormente (ma solo esteriormente) diverse: un concetto forse più taoista che occidentale.

Una delle cose che mi hanno

colpito di più, nelle sue composizioni che abbiamo ascoltato, è l'uso "musicale" del corpo umano: lei "costringe" gli orchestrali a grida, ansiti, espirazioni che si intrecciano alle parti strumentali con naturalezza. Da dove le è venuta l'idea di ricorrere a questi effetti?

«Dalla mia famiglia, dalla mia terra. Sono nato nel 1957 a Si Mao, un villaggio della regione cinese dello Hunan. Da bambino, prima che arrivasse la Rivoluzione Culturale a sconvolgere tutto, sono stato allevato in campagna da mia nonna, che mi ha trasmesso le tradizioni del suo mondo contadino, basate sul culto degli spiriti e della natura: i contadini dello Hunan erano un po' come sciamani. E i contadini della mia infanzia lavoravano a suon di musica, facendo musica con ogni gesto e ogni respiro: cantavano, facevano vocalizzi,

battevano forte le mani. E io ho assorbito questa tradizione: questo mondo fa parte di me, me lo porto dentro». Nella musica "occidentale" - scusi la parola - da quali com-



positori si considera influenzato?

«Stravinskij, su tutti. E Mahler. E Berio. Tre musicisti accomunati dall'idea che il passato fosse un immenso "magazzino" di forme

Il grande compositore cinese Tan Dun, popolare autore di colonne sonore come «La tigre e il dragone», ha diretto all'Auditorium di Milano la Filarmonica "Toscanini"

«Amo molto Monteverdi, Mozart, Verdi, Puccini. Amo l'opera lirica, soprattutto italiana».

C'è un'ultima domanda che vorrei farle, maestro. La Cina contemporanea è una potenza alla cui ascesa noi europei guardiamo con stupore e ammirazione ma anche con diffidenza: non riusciamo a capire fino a che punto è un Paese libero e fino a che punto non lo è. Che cosa è la Cina oggi, secondo lei?

«La Cina non è un Paese libero: c'è un solo partito, e questo non è una buona cosa. Ma la Cina sta cambiando: adesso i cinesi conoscono una libertà che ai tempi della Rivoluzione Culturale era impensabile. E' difficile definire la Cina di oggi: non è più comunista, non è capitalista, non è una democrazia ma non è neppure una tirannide. E' qualcosa che non esiste altrove. E, qualunque cosa sia, questo qualcosa è in evoluzione, perché questa, per la Cina, è un'epoca di enorme cambiamento. Vedremo dove questo cambiamento ci porterà».

## Dolci suoni d'arpa e voci soffuse

A Rivalta primo concerto della rassegna di musica antica

di MAURO BARDELLI

Un dolcissimo suono d'arpa. Poi, voci quiete e soffuse avvolgono gli ascoltatori in un'atmosfera magica e l'impressione è quella di trovarsi all'improvviso in pieno Cinquecento. E' con questo splendido concerto che ha preso avvio nel cortile cinquecentesco del Castello di Rivalta la prima edizione della rassegna di Musica Antica *Presso un fiume tranquillo*, organizzata dal Coro Costanzo Porta di Cremona in collaborazione con la Fondazione Zanardi Landi. Protagonista del primo appuntamento è stato il Coro cremonese diretto dal

maestro Antonio Greco e accompagnato da un ensemble di formidabili musicisti che hanno suonato con ricostruzioni di strumenti originali: Luciana Elizondo (viola da gamba), Pino Petrella (tiorba), Chiara Granata (arpa doppia) e Guisella Massa (viola da gamba e violone).

La formazione vocale ha presentato un interessantissimo programma di madrigali del Cinque e Seicento, scritti da due "giganti" della composizione quali Claudio Monteverdi e Andrea Gabrieli. Un trionfo della polifonia vocale e strumentale, fatto di voci e suoni che si rincorrono, e una volta riuniti, si separano nuovamente per se-

guire altre affascinanti linee melodiche.

Ma quello che ha colpito maggiormente nel concerto è stata la perfetta simbiosi tra il testo e la musica dei brani monodici. Una mirabile fusione di richiami onomatopeici, stile concitato, ripetizioni dei versi finali per conferire maggiore drammaticità ai brani che esaltano il testo poetico rispetto alla musica e rappresentano quella che fu la vera essenza della genialità del compositore cremonese e che ha origine - come ci ha detto a fine concerto il maestro Greco - da un raffinato e complesso lavoro di ricostruzione che partendo da un



Uno scorcio del Castello di Rivalta

materiale limitatissimo (semplici spartiti in notazione quadrata che riportano la sola melodia e la parte del basso) ne ricostruisce, secondo la tecnica del contrappunto dell'epoca, le parti vocali e strumentali, fino ad ottenere tutte le armonie. Deliziose le esecuzioni del *La-*

mento della ninfa (dall'"VIII Libro dei madrigali" di Monteverdi) che ha visto la splendida interpretazione solistica di Anna Bessi, mezzosoprano dalla timbrica dolcissima e intensa. E poi *Presso un fiume tranquillo*, altro madrigale monodico da cui è stato tratto il titolo della rassegna, per poi chiudere con *Opas si sparsi, o pensier vaghi e pronti*, scritto da Andrea Gabrieli su testo di Francesco Petrarca.

E così come la nobiltà del Seicento (come scrisse Monteverdi) «restò mossa dall'affetto di compassione e quasi fu per gettar lacrime et ne diede applauso» anche il pubblico del Castello di Rivalta è stato toccato da questa musica, trattenendo quasi gli applausi tra un brano e l'altro per non rompere l'incantesimo della serata, prima di esplodere con un prolungato e caloroso plauso finale a tutti gli interpreti.

## IN SERATA OSPITI GLI SPEZZINI PEAWEES

### Spazio 4, punk rock a tutta birra per inaugurare il cartellone estivo

di PIETRO CORVI

Punk-rock a tutta birra per il taglio del nastro del cartellone live estivo di Spazio4. Il centro aggregativo comunale polifunzionale di via Manzoni gestito da associazione 29100 e Arci dà il via stasera alla consistente programmazione di concerti all'aria aperta che terrà compagnia ai piacentini per i mesi di giugno e luglio. Dal giovedì al sabato, oltre a qualche domenica, sotto un cielo - si spera - sempre trapuntato di stelle, concerti gratis con inizio alle 21.30 e coprifuoco alle 24. A far da irrinunciabile contorno, il bar a prezzi competitivi e tanto prato attorno. Si diceva punk-rock: i ra-

gazzi di 29100 hanno chiamato a inaugurare la stagione gli spezzini Peawees, i piacentini Tough e i fidentini Donald Thompson. Due garanzie, i primi nomi, un gruppo da scoprire, i terzi. Che sono nati da ciò che restava dei Last Guilty Empire, prendono il nome da un giudice dell'Oklahoma e propongono un punk'n'roll energetico, rapido e contaminato, alla ricerca di una via originale a quel punk che si mantiene comunque nel solco della tradizione.

Dopo di loro, il trio dei Tough garantirà la consueta mezz'ora filata e tirata di ramesiano punk-rock veloce: pochi accordi ben calibrati, un'invidiabile esperienza



Mialni dei piacentini Tough

live, due voci non da tutti (Chris e Miccetta) e una batteria caricata a molla (Biso). A chiudere, i "big" Peawees, in bilico tra ruvido punk-rock e sapori vintage, reduci dai palchi di mezzo mondo, forti di 4 album dal '95 ad oggi e di centinaia di concerti non solo in patria, ma anche negli Usa e nel resto d'Europa.

## CON SOLISTI E IL CORO DI ZIBELLO

### A Villanova di scena una Traviata al Centro riabilitativo "Verdi"

di CHIARA BRUSCHI

Teatro d'eccezione quello che stasera accoglierà la rappresentazione di una selezione dell'opera in costume forse più popolare di Giuseppe Verdi, *La traviata*. Lo spettacolo andrà in scena alle 21, nel cortile del Centro di Riabilitazione Funzionale "Verdi" di Villanova costruito proprio per volere del Maestro nel 1888. La struttura, che si trova a pochi chilometri dalla Villa Verdi di Sant'Agata, è oggi uno dei centri italiani più importanti per la cura delle mielosezioni.

A organizzare l'evento il circolo Falstaff di Busseto in collaborazione con l'ospedale e i Comuni verdiani di Villanova, Monticelli, Castelvetro, San Pietro e

Besenzone. Sotto la direzione musicale del maestro Isidoro Gusberty, andranno in scena il soprano Maria Letizia Grossetti nei panni della protagonista Violetta, il tenore Cristiano Olivieri che impersonerà l'innamorato e amato Alfredo, il baritono Pier Zordan (Giorgio Germont), il mezzosoprano Stefania Ferrari (Annina). I solisti saranno accompagnati dalla corale Emanuele Muzio di Zibello, da pianoforte e da un quintetto d'archi di Cremona. I costumi e la scena sono del Circolo Falstaff e la regia del suo presidente, Carlo Dotti. L'opera, lo ricordiamo, andò in scena per la prima volta al Teatro La Fenice di Venezia il 6 marzo 1853 e fu composta sul libretto di Francesco Maria Piave, tratto dalla *pièce* teatrale di A-



Il mezzosoprano Stefania Ferrari

lexandre Dumas figlio, *La signora delle camelie*. Tra i passaggi più popolari dell'opera, che il pubblico gusterà questa sera nella speciale cornice del cortile verdiano, *Amami, Alfredo*, il famoso brindisi *Libiamo ne' lieti calici*, la cabaletta *Sempre libera deggio*, il concertato finale del secondo atto, l'aria *Addio, del passato* e il duetto *Parigi, o cara*.